

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Per Udine un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20.
Per tutte le Province italiane. — 7. — 15. — 24.
Estero, spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenire.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica

Un numero cent. 5.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercato vecchio presso la tipografia Seltz N. 933 rosso 1. piano.
Le destinazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, via Cavoni.
Le associazioni e le inserzioni al pagamento anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Col verificarsi delle definitive elezioni di domani la Voce del Popolo termine il suo compito.

Noi abbiamo speso tempo e dinaro per otto mesi onde sostenere un principio; ed abbiamo la soddisfazione di poterci dire che i nostri sforzi non furono forse senza frutto.

Col numero di oggi il nostro giornale sospende quindi le sue pubblicazioni; pronti però a ripigliare la penna se speciali circostanze e gli interessi del paese lo richiedano.

Tutti gli abbonati in arretrato di pagamento, come pure coloro che hanno diritto al rimborso sono pregati a rivolgersi entro il corrente mese presso il Sig. Paolo Gambierasi, incaricato delle esazioni e pagamenti.

Udine 15 marzo

Il parlamento germanico ha prosciugato ieri la discussione generale sul progetto della costituzione. Le discussioni dureranno a lungo se si deve giudicare dai 29 deputati inscritti per prendere la parola in favore e dai 16 che la prenderanno contro il progetto. Il primo oratore insorto signor Tweten a nome del partito liberale ha posto la questione sul suo vero terreno. Egli accetterà il progetto di costituzione, se vi si apputeranno delle modificazioni che ne facciano la vera carta costituzionale dello stato federale. Circa il budget della guerra, egli ammette che in ragione di circostanze eccezionali, il parlamento voglia accordare, en bloc, le somme

necessarie alla riorganizzazione definitiva e completa dell'armata federale, ma che egli non potrà guiammi approvare un budget normale e permanente.

Il signor Waldeck, uno dei capi più eminenti del partito progressista, ed il più esigente, domando lo stabilimento d'un potere centrale, unico e responsabile. Quanto al partito conservatore, il signor Wagener, che ne è il miglior oratore, parlò in favore dell'adozione pura e semplice del progetto presente.

Nel Rigedag di Copenhagen si fece la prima lettura del progetto di legge sulla riorganizzazione dell'esercito danese. A quanto sembra, la linea avrà 17,000 uomini; 8000 la riserva; e 21,000 la landwärter.

Nell'Annover vive agognando l'agitazione del partito separatista. I fogli governativi prussiani ammoniscono gli annoveresi a non lasciarsi sedurre dalle lusinghe di quel partito formatosi da que' tanti scannapagnotti che collo staccolli del regno si videro d'un bel tratto levati da tante cariche che servivano a saziare la ambizione di quel partito, che ora sotto la maschera del patriottismo ad altro non tende che ad impedire il conseguimento dei più alti fini di unità nazionale a cui è chiamata la Germania.

L'impressioni prodotte dall'esito delle prime elezioni definitive in Italia, come abbiamo detto, sono buone, e queste elezioni in confronto a quelle del 1865 mostrano negli elettori un carattere più compreso d'intelligenza politica. A prova ciò basterebbe osservare un elenco dei collegi di quell'epoca e confrontarlo con quello d'oggi e si vedrebbe che in alcuni luoghi dove il candidato radicale otteneva nel 1865 gli onori del trionfo, questa volta arrivò appena ad un ballottaggio. Classificando i risultati per paesi, si deve concludere, nella Toscana e Lombardia essere eccellenti; buoni nella Venezia, nelle Romagne, Piemonte e province napoletane, dappertutto migliori che nelle elezioni del 1865; e v'è a sperare che dopo seguiti i ballottaggi

questi risultati si possano rupperciato chiaro e accettare.

Un telegramma annuncia che Dublino e le province sono tranquille. Però questa notizia è difficilmente conciliabile con l'altra, la quale narra che i femai hanno attaccata una caserma di polizia, e uccisi due individui, per modo che fu mestieri promettere ricompense per la cattura di alcuni capi del movimento. Da ciò vuol si arguire che i cospiratori, che nei giornali inglesi sono dipinti come audaci della sola forza della disperazione riescono a celarsi, ed hanno manifestamente aderenza, favore e simpatia in senso delle popolazioni.

Infatti il *Morning Herald* pubblica sui torbidi d'Irlanda, fatti e notizie che producono singolare contrasto con le speranze dell'onorevole Derby, e colle dichiarazioni ottimiste dell'onorevole Walpole. L'agitazione ha profonde radici, secondo il giornale citato: il fenomeno è un flagello organizzato, in maniera da sgomentare chiunque dia mano alla sua repressione: prima di pensare a vincere la lotto, sarebbe d'uso farci un esatto concetto delle forze di cui i nemici dispongono, delle arti di cui si valgono, degli appoggi su quali possono contare. Ed allora si vedrebbe che la disperazione è molto più grave e profonda di quanto fu creduto fin qui.

Il rapporto del signor Troplong sul nuovo Senato consuntivo francese fu gustato oltremodo nei circoli politici della Francia ove si apprezzava moltissimo la proposta della commissione, tendente a non lasciar discutere nella sessione seguente le leggi sottoposte dal senato all'ulteriore deliberazione del corpo legislativo.

La condanna del signor Thiers è sempre il tema di tutte le discussioni politiche, nonché il progetto di legge sull'esercito. Esso è a un dipresso com'era stato detto in questi ultimi tempi, e siamo convinti che susciterà una grande agitazione nel paese e nella camera, dove sarà vivamente combattuto. La durata del servizio, sia nell'esercito attivo,

sia nella riserva, sarà di nove anni, durante i quali il matrimonio rimane vietato, e quindi si ricade in una guardia nazionale mobile fortemente organizzata e che nulla ha più di comune che coll'antica guardia cittadina. Insomma tutta la Francia è organizzata militare.

Il progetto di legge non ha ardit di sopravvivere l'esonere e di stabilire puramente e semplicemente la *landwärter*, come in Prussia: esso ha capito che sufficienza istituzionale troppo violentemente il carattere della nostra nazione; ma volendo evitare questo pericolo, è caduto in un altro, che è quello di considerare la disegualdanza, concedendo dei vantaggi ai ricchi che possono ricattarli, e lasciando tutto il peso sui poveri. E che diremo dal calibro imposto per nove anni, appunto nel momento in cui si nota una sospensione nell'aumento della popolazione?

La relazione del signor Troplong sul nuovo senato consuntivo, che estende le attribuzioni del senato, si trova anch'essa questa mattina nel *Morn. Herald*. È molto chiara e scritta cosa sa scrivere quell'eminente giurisconsulto. Ora pertanto sappiamo che cosa si deve pensare delle nuove attribuzioni del senato, che prima erano rimaste alquanto confuse ed incerte. Ora sappiamo che il senato avrà soltanto il diritto di voto sospensivo, e che in fin dei conti al corpo legislativo spetterà sempre la bavaria decisione.

Si aspetta ancora la pubblicazione del progetto di legge sulla stampa. Intanto si tengono riunioni intorno alla questione della libertà de' tipografi. Ieri a sera a Belleville 1400 operai tipografi si sono riuniti per questo scopo.

In relazione al trattato d'alleanza offensiva e difensiva conchiuso tra la Prussia e la Russia, parlasi ora d'un programma definitivo, per il quale la Prussia acquisterebbe una completa libertà d'azione sul

APPENDICE

Il Telegrafo elettro-magnetico.

Questo articolo porta in fronte tre vocaboli greci, e noi prima di entrare in materia, dobbiamo darne la spiegazione al lettore.

La voce *telegrafo* è di origine greca, e vale lontano scrivente, ossia apparato con cui si trasmettono rapidamente notizie a grande distanza. *Elettro* deriva dalla parola *elettron* che in greco significa ambra e questa voce i greci la facevano derivare da attrarre sicchè avrebbe il senso di attrarre o pietra che attira. Pianò il vecchio così ragiona dell'ambra da lui denominata *succinum*: « Ve ne sono parecchie specie. Risaldate e quindi animate mediante la confricazione colle dita, esse attrarre a sè la paglia e le foglie secche che sono leggere, appunto come la calamina fa dei pezzetti di ferro. » In modo affatto identico si esprime Kufo naturalista cinese del quarto secolo nel suo elegio dell'ago magnetico: « la calamita attira il ferro, come fa l'ambra dei piccoli semi di senape. Vi è quasi un soffio di vento che spirava misteriosamente in entrambi e si comunica rapido come strale. » In aggiunta di ciò Alessandro e Humboldt racconta che con sue grandissime sorprese vide gli ignari fanciulli

presso l'Orenoco divertirsi a soffregare le sementi secche lucenti e lisce d'una pianta silquosa panetta finché attiravano fuselli di canna di bambù e di cotone. L'ambra viene in parte rigettata dal mare cioè dal mar del Nord e principalmente dal Baltico, in parte si pesca con reti, ed in parte si ottiene mediante scavi alla costa della Prussia; essa si trova pure nell'interno della terra forma d'Europa nelle miniere di Ampelitte.

L'ambra racchiude in se squamme di pesci, foglie e fiori, e dagli antichi era considerata come la resina di un albero.

L'antica leggenda del fiume Erideno attribuisce l'origine di essa agli Eliadi figli del Dio del Sole i quali profondamente addolorati alla morte di Fetonte, loro fratello, e trasformati in albero piangevano incessantemente le loro anime calde nell'Eridano, s'induraron e divennero ambra preziosa. Tutta l'ambra del Baltico (dice Goppert) proviene da un conifero, il quale come dimostrano gli avanzi esistenti del legno e della corteccia in vari gradi di età, si avvicina maggiormente al nostro abete bianco e rosso ma forma una specie particolare. L'albero dell'ambra (*pinitas succinifer*) dell'antichità contieneva resina in gran copia.

Dall'ambra (*Electron*), tutti i corpi che mediante confricazione acquistano la proprietà di attrarre oggetti leggeri, furono denominati elettrici, e a questa forza particolare ammirabile, si diede il nome di *elettricità* allo

stesso modo che da *magnes lithos* si formarono i vocaboli magnetico e magnetismo.

E fama che i Greci abbiano comunicato mediante segnali di fuoco fino ad Argo, la presa di Troia. Nell'*Oreste* di Eschilo, la scelta che sta sul tetto esclama disperatamente: E nuovamente il guardo io tendo al lampo

Del segnal fiammeggiante;

All'igneo raggio, che di Troia nuove

Reca e trionfi addita.

Indi scorgendo improvvisamente il segnale di fuoco, estatico esclama:

Salve o luce notturna! in me tu desti

Giochi serena, e in Argo tutta ispiri

Cori festivi, a gratitudin sacri

Per si felice evento,

Anfibale fece erigere torri apposite per questi segnali di fuoco in Africa ed in Spagna.

L'uso di dar segnali lontano mediante fuochi accesi e colonne di fumo si è conservato fino agli ultimi tempi. Esso fu applicato specialmente in regioni montuose per chiamare il popolo a sollevarsi. Lo Schiller dice per esempio nel *Guglielmo Tell*:

Ruoti. Vedi gli ignei segnali sovra i monti?
Steinmetz Oh non bastano ancora
Questi di fiamme nunzi

Su tutti i monti intorno risplendenti?

I Persiani istituirono sino dai tempi di Dario Idaspe (circa 500 anni avanti Gesù C.)

stazioni che si gridavano a vicenda le notizie, e così si trasmettevano in un giorno alla stessa distanza che i messaggeri in 30 mesi. Queste stazioni si chiamavano *forettes* del Re.

Democrito d'Abdera e Cleosseno (200 anni avanti G. C.) rischiaravano con fiaccole le lettere, le quali erano scritte su 6 tavole e venivano osservate mediante *dioptri* (piastre con forellini).

Soltanamente molti secoli più tardi (nel 1683 dopo la nascita di G. C.) il marchese Worcester inglese, a cui fu attribuita per molto tempo la scoperta della macchina a vapore; nel 1660 il Francese Amontos e nel 1684 Roberto Hoog proposero disegni per la costruzione di Telegrafi. Claudio Chappé, francese approfittò delle proposte di Bergstrasser (che nel 1750 era professore ad Hanovia) e inventò i Telegrafi ottici che furono in uso fino all'introduzione del Telegrafo elettro magnetico. Nel 1792 consegnò all'assemblée nazionale di Francia la descrizione dell'uno ritrovato, e quel consenso dispone si costituisse nell'anno seguente la prima linea telegrafica da Lilla a Parigi.

Da quell'epoca in poi i telegrafi ottici furono perfezionati ogni più e attivati nell'Inghilterra e Svezia e nel 1832 anche in Russia. I telegrafi francesi inglesi e persiani, quantunque differissero molto fra loro, pure avevano questo di comune che mediante le posizioni di un palo principale e dei suoi

territorio germanico, e la Russia una completa libertà d'espansione in Oriente.

Di non ben avvenire che queste due potenze si sieno messe d'accordo sul modo di sciogliere la questione orientale il meglio favorevole ai loro disegni, resta però a vedersi se le altre potenze non troveranno d'interessi ostacolo ai loro piani. I temporeggiamenti e i tentativi di compromesso potrebbero ben trarsi in lungo fino all'Autunno, e per quell'epoca tutte le potenze si troverebbero armate fino ai denti.

È ben vero che si dà per certo, abbia un congresso di emissari di tutte le nazioni, che tiene le sue sedute in Firenze, deciso di far scoppiare verso la metà dell'estate una sollevazione in varie provincie turche; però ciò non avrebbe a scopo tanto un'azione diretta contro la Turchia, quanto l'accendersi d'una conflagrazione universale prima che l'Austria e la Francia potessero organizzarsi militarmente.

D'altra parte vuolsi che Fuad passi riconoscendo l'urgenza del pericolo, sia dia a tutti uomo all'introduzione di radicali riforme. Sarebbe sua intenzione di adottare il codice di Napoleone, di riformare completamente l'amministrazione della giustizia, e d'introdurre l'elemento cristiano nel consiglio dei ministri e nel grande consiglio giudiziario.

Abbiamo inteso con molto piacere l'impressione che hanno fatto al numerosissimo Circolo fenotisti giovedì in S. Vito, le spiegazioni date sopra i suoi intendimenti ed i suoi principi del candidato di quel collegio avv. A. Billia.

Dopo una brillantissima discussione i suoi stessi avversari, stringendo la mano al nostro bravo amico, convennero di essere soddisfatti delle date spiegazioni.

Noi andiamo lieti di tale successo, il quale conferma che la candidatura del Billia sempre propugnata dal nostro giornale non fu opera di partito, ma convinzione profonda in noi della sua attitudine onesta, e talenti.

Vogliamo sperare che il Collegio non si lascierà influenzare dal partito clericale e che S. Vito, sarà conseguente a sé stesso

eleggendolo a proprio rappresentante e che il *Carnvale di Udine*, vorrà persuaderlo, che il Billia non sarà un falso deputato come dall'alto della sua cattedra si compiace tante volte sentenziare il Valussi.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Monfalcone li 13 marzo 1867.

Spero di non attaccare la delicatezza del nostro caro emigrato sig. Pietro de Carina, col pregarvi a rendere di pubblica ragione la seguente lettera che in segno di stima, d'affetto e di patrio trasporto gli inviarono con voto unanimi i sottoscritti, perchè tanto degnamente li seppe rappresentare e porre a cuore dell'illustre generale Garibaldi.

All'egregio nobile sig. Pietro de Carina.

Monfalcone li 7 marzo.

A Te sien grazie o Pietro che si veri i fasti di nostra istoria, le nostre ansie, le nostre aspirazioni, hai porto al grande Capitano, del quale invano con stolidità italiano il nostro oppressore si studia irridere solo perché tempo il salvò, che non venne schiacciato sulle ultime balze della trentina Alpe.

Ma coraggio Pietro! che guerra faremo, guerra sino che libri al suono di nazionali concerti e tra lo sventolio della tricolor bandiera ci rivedremo qui in questa piazza, ove nel fatale 66 più volte lo spaventato stranier giojanno vedere a caricar quegli odiati bronzi, dei quali il rimbombo per noi sarebbe stato l'Hosanna della resurrezione, ma che pur troppo il fatto mal tenne e noi schiavi. Un bacio e addio.

I Territoriani
dell'Agro Monfalcone.

Questo il tenore dello scritto che atto di riconoscenza verso il nostro caro rappresentante, valga all'Italia nuova protesta di fede ed al nostro oppressore altra sfida a più degne angherie che non quelle usate contro un novenne fanciullo del quale ora mi permettete l'istoria. È questo il figlio d'un signore del distretto Cervignano, il quale dopo avere passato qui da suoi parenti le ferie di Carnvale si ritornava

Mentre l'elettricità vitrea può essere paragonata ad un ruscello che fluisce in poca copia e solo quando il suo corso è inceppato e le sue onde si raccolgono produce momentaneamente gaglierdi effetti; l'elettricità derivata dal contatto di vari metalli e denominata galvanismo somiglia invece ad un fiume ricco d'acque con tenue declivio, che porta sulle ampie sue spalle navi pesanti. Questa specie di elettricità ricevette il nome di Galvanismo dal professore Luigi Galvani di Bologna che la scoprì. Nel 1789 egli aveva apparecchiato per sua moglie affetta da mal di petto, alcune coscie di rana, le aveva perforate con un coltellino e appese ad un uncino di ferro che si trovava nel suo gabinetto. Tutto ad un tratto osservò che esse si agitavano in modo violento, ed attribuì tale fenomeno ad una particolar forza nervosa posta in azione mediante il contatto di un metallo. Il celebre Alessandro Volta professore a Pavia, dimostrò che solamente il contatto di vari metalli produceva tali fenomeni, che in essi metalli si destava + E e - E e che i nervi degli animali erano i più sensibili elettroskopî (indicatori di elettricità). Per provare le sue assicurazioni, intorno alle quali era insorta viva disputa, Volta eseguì parecchi esperimenti ed inventò la pila, che dal nome di lui fu chiamata voltaica. Egli costruì sopra un piedestallo di legno asciutto piastre di rame e di zinco e conduttori umidi (folti immersi nell'acqua) nell'ordine seguente:

Rame, zinco, feltro, rame, zinco, feltro, ecc. sicché la pila terminava col feltro. Dalla piastra di zinco superiore, come il polo positivo e dalla piastra di rame inferiore, come il polo negativo, ei condusse due fili di ferro colla congiunzione dei quali fu chiusa la pila, quest'ultima era sostenuta da due bastoni di vetro.

Mediante questa pila il Volta e più tardi il Davy fecero le più rilevanti scoperte nella chimica, e molti corpi che prima erano considerati indecomponibili furono decomposti nelle loro parti semplici. Ma queste pile voltaiche, come pure varie modificazioni loro presentavano un inconveniente grande, il loro effetto era notevolmente maggiore in sul principio, che più tardi, epperciò fu accolto con gioja il trovato di una costante catena galvanica (batteria costante) fatto da Bequerel. Dopo lui venne modificata alquanto e resa più comoda dal Daniel ed essa appunto viene applicata nel telegrafo elettrico magnetico. Perciò ne daremo una precisa descrizione.

Un cilindro di latta, vuoto, aperto di sopra e di sotto, avente 2" di diametro e 3" di altezza, viene congiunto mediante una striscia di rame ed un cilindro di zinco pure aperto di sopra e di sotto, meno alto e del diametro di solo 1 1/2".

Occorrono da 8 a 12 di queste piaie di cilindri.

Oltre a ciò abbisognano un singolo cilindro di rame ed un altro di zinco, inoltre vasi di

or ora alle scudie della vostra Udine quando giunse quel ragazzino alla stazione di Cormons venne solennemente arrestato.

Arrestato per motivi politici, e sotto scorta dell'i. r. polizia tradotto alla pretura di Cervignano sua attinenza, perchè teneva in capo un bonetto della vostra Guardia Nazionale.

E se non ridi, di che rider suoli?

Ma noi che in questo e simili tratti non vediamo che la paterna cura del nostro zelantissimo governo il quale amerebbe veder almeno un sorriso d'ilarità sui troppo austeri volti dei suoi figli putativi gli sappiamo grado, se anche d'altri vie cerchiamo onde dimenticare i nostri guai.

Così abbiano e con secreti conventi e con pubbliche manifestazioni di fogli volanti festeggiata la vicinanza di quella stella d'Italia che pochi di fa tra voi risulgiva e così a domani giorno natalizio di S. M. il Re d'Italia e del Principe ereditario suo figlio ci ricorderemmo che essendo l'amor di patria anco una religione ancora si devono solennizzare in comune i suoi giorni di festa.

Vi riverisco.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. Nel Nuovo Diritto si legge:

Si assicura che per l'epoca dell'apertura della Camera la commissione per il riordinamento dell'esercito avrà ultimato i suoi lavori e preparato il suo progetto di riorganizzazione generale.

L'*Italia* annuncia le seguenti partenze da Firenze:

Il principe di Carignano per Torino.

Il generale Cialdini per Bologna.

Il principe di Louchenberg, figlio della granduchessa Maria di Russia per Parigi, dove quel principe rappresentare la Russia all'Esposizione Universale.

Si legge nell'*Opinione*:

Da quanto ci si annuncia, S. A. R. il principe Umberto prima di recarsi a Vienna visiterà Berlino e Pietroburgo. Il Principe avrebbe dimessa l'idea di recarsi a Parigi per l'inaugurazione dell'Esposizione universale, e se ci va è solo al suo ritorno da Vienna.

Roma. — Ci scrivono da Roma al *Corriere Italiano*.

Alcuni giornali sparsero la notizia che l'imperatore d'Austria abbia scritto in questi giorni una lettera autografa a Francesco Borbone in cui, secondo i novellisti, l'avrebbe consigliato ad abbandonar l'Italia.

Potenete per fermo che nessuna lettera autografa dell'imperatore giunse al palazzo Farnese, e se rapporti vi furono, non furono che amichevoli o di famiglia.

Venezia. — Abbiamo da Venezia che molti fra gli operai di quell'arsenale che rimasero senza lavoro, onde evitare la miseria che li attende, hanno deciso di recarsi all'estero.

ESTERO

Gran Bretagna. Londra, 9 marzo. — Ciaviamo dal *Times* i seguenti dispacci inviati dal suo corrispondente speciale dalla Limerick Junction, stazione dove s'incontra la strada ferrata da Dublino a Cork con quella da Limerick a Waterford, a poche miglia da Tipperary. Hanno la data di venerdì notte:

Il villaggio di Kiltelly, circa 13 miglia distante di qui, fu occupato ieri in forza dagli insorti. Portarono via le armi tenute dagli abitanti di buone disposizioni, e forzaroni molti giovanotti ad unirsi alle loro fila. Alcuni della banda s'abbagnarono, ma pagaroni tutto ciò che consumarono, e non commisero alcuna violenza personale.

Il conduttore dei Feniani portava un'uniforme verde.

La popolazione generalmente fraternizzava cogli insorti, i quali rimasero nel luogo fino alle 7 pom.

Stamane vi è stata mandata della truppa da Limerick e da questa stazione, ma i Feniani erano scomparsi.

Stamane si sono viste bande d'insorti sulla catena delle montagne di Galtee presso a Tipperary.

Si teme finora un attacco contro questa città, essendone molto avversi gli abitanti; si aspettano ivi altr'otte dei rinforzi inviati da Curragh.

Al presente vi sono stazionati dei distaccamenti del 31^o di linea con artiglieria volante e cavalleria.

A Kilmallock oggi tutto era tranquillo.

Le unghie corrispondenze che riceviamo nei giornali inglesi del 9 relativamente alle cose d'Irlanda, han poco interesse per noi. Solamente notiamo, che abbiamo riscontrato essersi fatti molti arresti di Feniani, parte colle armi alla mano, e parte dopo essere ritornati pacificamente alle loro case ed ivi riconosciuti. Non ci è stato dato peraltro di trovare alcuna menzione delle fucilazioni.

argilla porosa e bicchieri da tavola della forma usata. Indi l'intera catena, pila e batteria, vien composta nel modo seguente.

In una cassa della capacità che si vuole si collocano prima i bicchieri, supponi contengano 8. Iascuno accoglie un argilla. Indi si pone il singolo cili rame e quello di zinco. Per tal modo bicchiere di vetro vien a trovarsi un di zinco ed uno di rame. I vas di vetro vien riempiti solamente di acqua purissima acidulata, mentre nei bicchieri di vetro si pone una soluzione satura di rame (solfato acido di protossido).

Indi si chiude la catena congiungendo la striscia di rame del cilindro zinco e la striscia di rame del cilindro di rame. La corrente galvanica comincia a svilupparsi dal cilindro di zinco per l'Essa decomponi questa in ossigeno e genio, il primo dei quali combinando zinco diviene ossido di zinco, l'altro si stesa alle pareti del vaso di argilla e vesi del polo positivo. La corrente passa per il vaso di argilla nella soluzio vetrolo di rame. Questa si decompone in acido solforico e ossido di rame. Solfuro di zinco penetra per il vaso d'argilla l'acqua e combinandosi al ossido di zinco, mentre l'ossido di rame viene decomposto in rame ed in ossigeno. Il rame precipita in forma metallica sul cilindri.

Oltreciò abbisognano un singolo cilindro di rame ed un altro di zinco, inoltre vasi di

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Budapest. — Martedì. — Questa mattina i ministri ungheresi prestarono il solenne giuramento nelle mani dell'Imperatore S.M. Il rispondere all'alloduzione tentata dall'arcivescovo Bitakovicc disse: « La nazione ungherese troverà in Me il più fedele custode dell'integrità del regno di Ungheria e della sua libertà costituzionale ». Il discorso dell'imperatore fu interrotto più volte da fragorose grida di *Herr*.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTÀ

Ieri a sera fu organizzata una dimostrazione contro l'arcivescovo Casasola, che nell'occasione della festa natalizia del Re, aveva proibito al celebrante di recitare l'*Oremus pro rege*.

Poco dopo le sette ore una folla compatta di gente d'ogni sesso, classe ed età, portava sulla piazza *Ricasoli* dinanzi il Palazzo Arcivescovile, ed ivi con fischi e grida *abbasso Casasola, abbasso i preti*, vendicava l'affronto fatto da questo riunegato all'Italia nella persona del Re. Il palazzo con tutte le finestre e le porte ermeticamente chiuse, era muto come una tomba.

La folla che sempre più ingrossava, voleva tolto lo stemma che sta al disopra dell'entrata principale. Eccitata dalle sue stesse grida, da qualche provocazione fiorse da parte dei pochi agenti dell'autorità che volevano respingerla, cominciò a far volare dei sassi contro le finestre. I vetri andarono in frantumi. Le grida radoppiate, l'odio compresso da tanti anni, l'eccitazione che cresceva in ragione diretta dell'accumularsi di tante migliaia di individui, toccarono allora il parossismo.

La folla cercava una via, una entrata per penetrare nel palazzo, ed esercitare una di quelle vendette popolari che se sono sempre da deploarsi, dovrebbero finalmente servire di lezione.

Molti individui scavalcati le mura di alcuni orti che stanno dietro al palazzo riuscirono ad aprire il portone del tribunale Ecclesiastico.

La folla si precipitò allora irresistibile come una valanga nel cortile dell'Arcivescovado. Di là nel pian terreno, e negli appartamenti.

Da quell'istante fu una scena di devastazione impossibile a descriversi. Vetri infranti, finestre strappate, tappeti, tende divani fatti a brani, mobili frantumati, polverizzati, fra le grida *vogliamo Casasola abbasso, presi rinnegati, viva l'Italia*: così l'onda popolare con la forza e l'impeto dell'uragano spazzava quel ricettacolo della reazione.

E perché il buio sia qualche volta vicino al terribile, videsi all'improvviso aprirsi due finestre, e di là gettarsi nella piazza alla folla fremente un mantello ed alcuni cappelli a tre punte, che volevansi dall'arcivescovo.

I cappelli dopo aver servito di palla che rimandavasi dall'uno all'altro tra mille grida ed urli furono calpestati ed annientati.

Il mantello lacerato in mille pezzi, ed era gara in tutti, a chi poteva strapparne un lembo.

Fortunatamente per l'onore del paese e più per l'eroe della festa, il quale pur vuoloso fosse in palazzo nascosto in uno dei locali superiori, esso non fu rinvenuto dal popolo, che in quel momento di briaca eccitazione ne avrebbe fatto una di quelle terribili vendette che forza umana non può

impedire, quando la colla d'animi è così scatenata.

La dimostrazione aveva un carattere diverso da quello stabilito.

Giunse infine un pintore di gran bellezza emesso in palazzo e dopo le minuzioni di legge ed il rito del Namoro riuscì a sgomberarlo dalla sala.

Sulla piazza infinto portavano i fucilieri, i quali a poco a poco con calma e prudenza riuscirono a sgomberarla, ed occupare i sbocchi principali.

Alle 10 ore, tutto era tranquillo.

Cosa ammirabile, e che dimostra il carattere del nostro popolo, che dopo questo non ebbe a deploarsi l'arrangiamento di uno spillo.

Il busto di quel vero sacerdote dell'umanità che fu il Brizio, fu rispetato e baciato.

Argenterie e dinari lasciati in regalo senza che una mano si lordesse a toccargli.

Tale fu il carattere morale della dimostrazione.

Ebbesi a deploarsi alcune leggere rese fatte dai carabinieri nel primo momento in cui guidati da un loro ufficiale superiore entrarono con la spada alla mano nel pianterreno del palazzo, menando colpi all'impazzata onde dissipare la folla.

Noi siamo ben lungi dall'approvare gli eccessi accaduti. Ma crediamo che la colpa principale debba ricadere sull'autorità, la quale conscia della dimostrazione non dalla mattina, non seppe prendere misure efficaci a scongiurare il pericolo.

La guardia Nazionale per esempio, alla quale principalmente doveva affidarsi la tranquillità del paese, non fu raccolta. E noi crediamo che alcuni picchetti di milizia cittadina avrebbero da soli bastato ad impedire ogni disordine.

Vi furono alcuni momenti in cui abbiam tremato di una collisione, tanta era l'eccitazione nel popolo.

Pongasi il caso che un fanciullo avesse allora scagliato un sasso contro la troupe, o che qualche imprudente o qualche trista (che ve ne sono sempre) avesse tirato un colpo... Dio solo lo sa, quali potessero esserne le conseguenze.

Fortunatamente che le esortazioni di molti cittadini d'ogni condizione, che si portarono con vera ammazzone a persuadere la folla, scongiurarono il pericolo.

Fratanto la conseguenza di tutto quanto accadesse risolve in questa che Monsignor Casasola, è ormai divenuto impossibile a Udine.

Oggi il palazzo è guardato dai soldati di quel Re, che egli si è rifiutato di benedire.

Alla vigilia del ballottaggio il *Giornale di Udine* promette a Cividale, e subito, i punti sul Torre e sulla Malina, la strada ferrata da Cividale ad Udine, la irrigazione mediante il Natisone, (si intende da sé coll'applicazione di macchine idrauliche) l'ubertosità dei campi, il lustro dell'antica città ed altre similitudini ancora. — Anche per gli slavi (cioè per i calciatori) nel primo scrutinio il *Giornale di Udine* fa sperare un prospero commercio delle frutta, ed il loro morte risorgimento. Bravo il nostro Valussi! E chi potrà negarci il dono dell'iniziativa alla vigilia d'un ballottaggio? Anche i corrispondenti del *Giornale di Udine* si interessano particolarmente dell'elezione del deputato nel Collegio di Cividale. E chi lo crederebbe? Quei corrispondenti raccomandano al giornale di sostenere la candidatura del Valussi, perché il Porta non si sa donde venga e chi lo porta. Almeno del Valussi si sa da chi è portato.

cui partito i fogli francesi, pur sotto un informativo colo travegole agli abbonati, si trattò di cose inglesi.

Notiamo anzi che non ostante l'insurrezione, non è stato proclamato un'Islanda lo stato d'assedio, e che interrogato nella seduta della Camera dei comuni dell'8 corrente il ministero inglese, se intendeva di cambiare la sua politica su questo punto, il sig. Walpole rispose, che lo stato d'assedio non era stato proclamato, e che non si sentiva in grado di rispondere intorno alle determinazioni che avrebbe adottato in seguito il governo.

Spagna. — Ci vien fatto credere che la Spagna si sia appallata per mezzo del suo ambasciatore a Parigi, al gabinetto francese, perché entri mediatore tra essa e l'Inghilterra nella questione del *Tornado*. Nelle sfere diplomatiche quando il gabinetto francese accetti, se ne sperano risultati soddisfacentissimi.

In Francia il Corpo legislativo adottò, nella seduta del 7, l'articolo primo del progetto di legge sull'istruzione primaria. Quest'articolo porta che "ogni comune di 600 abitanti e più è tenuto ad avere almeno una pubblica scuola femminile".

Nello stato attuale della legislazione, l'obbligo di mantere una scuola femminile non esiste che per comuni di 800 anime. La nuova legge consente dunque un notevole progresso, soprattutto quando si pensi che questa disposizione non si applicherà a meno di 8,000 comuni.

Londra. — Da un dispaccio giunto da Londra a un'autorità diplomatica a Firenze, apprendiamo la notizia di minacce di gravissimi tumulti per parte di un gran numero di operai irlandesi che trovansi in quella città. Giornalmente si adanerebbero in misteriose assemblee per avvisare ai mezzi di portarsi a Dublino.

Nella notte dell'11 del corrente mese la polizia di Londra era sulla traccia di un bandiere americano che diroviasi giunto da Liverpool per dispensare quattromila sterline fra i turbolenti irlandesi.

Varsavia. — Si ha da Varsavia, in data del 10 marzo, che lo spossessamento dei polacchi in Polonia minaccia di prendere vaste proporzioni. Tutti gli impiegati polacchi, i quali si trovano nei pubblici uffici, sono stati licenziati con un anno di paga. Questi saranno presto rimpiazzati dai russi.

Vienna. — Si legge nei giornali di Vienna. Secondo rilievi ufficiali prodotti dalla Commissione statistica centrale, le perdite dell'armata austriaca nelle ultime campagne importano: 10 mila morti, 30 mila feriti e 42 mila uomini smarriti o prigionieri. Si ri-

di nome, mentre l'ossigeno entra per le parti nel vaso e va a formar dell'acqua, ricombinandosi col hidrogeno.

Le correnti galvaniche allo stesso modo che le correnti chimiche dividono pure i magneti, uniti in + M e - negativo e per talita o magnete, che distinguono dalmente mediante il

tuttorno ad un ferroma di ferro di coperto di seta. Un col polo positivo di una catena, corrisponde il ferro metallico e lo con-

e age un ancora di so poterene pesi rigalvata sia molto forte, e interrotta la forza magnetica per esse attirata una la condizione mediante quest'operazione, che può essere un movimento e del telegiato elettrico.

L. H.

